



Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale

Personalità Giuridica riconosciuta con D.P.R. 1542/64
Iscr. Reg. Naz. delle Ass. di Prom. Sociale al n. 95/04

Sede legale: Via E. Gianturco, 1 - 00196 Roma
Codice Fiscale 80035790585 Partita Iva 05812451002
C/C Postale n. 75392001

Roma, 23 aprile 2012

Circolare n.10 /12

Prot. n. 679/AGL/gdr

Trasmessa a mezzo posta elettronica

All'Unitaria Struttura Anffas Onlus

E p.c.

Organi Anffas Onlus

OGGETTO: VISITE DI VERIFICA STRAORDINARIA – GIUDIZIO ANFFAS ONLUS /INPS INNANZI AL TAR LAZIO R.G. N. 5186/2001 PER ANNULLAMENTO DEI MESSAGGI INPS N. 6763/2011 E 8146/2011 E RICHIESTA COLLABORAZIONE PER CAMPAGNA MEDIATICA E DI RIVENDICAZIONE DEI DIRITTI CIVILI ED UMANI DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A VISITA DI INVALIDITA'

Carissimi,

torno a scrivervi per un aggiornamento circa la ferma e critica posizione di Anffas Onlus rispetto alle modalità con le quali Inps sta ponendo in essere negli ultimi anni le visite di verifica straordinaria e di revisione ordinaria per le persone con disabilità già riconosciute invalide civili.

La posizione di Anffas è in linea con quella della Fish che negli ultimi due anni ha fortemente censurato l'operato dell'Inps sia durante la partecipazione ai tavoli istituzionali sia intervenendo sui mass-media; la nostra particolarità è che abbiamo agito anche in ambito giudiziario, visto che comunque eravamo legittimati a farlo essendo una delle quattro storiche associazioni rappresentative delle persone con disabilità nelle commissioni di accertamento.

UN PO' DI CRONISTORIA

Come tutti ricorderete, in occasione della celebrazione dell'Assemblea Nazionale del maggio 2011 si decise di censurare le, da noi ritenute, illegittime ed inopportune modalità di verifica, oltre



Riconosciuta da
S.A.I.?
(Servizio Accoglienza e Informazione)
sai@anffas.net

Tel. 06/3611524 – 06/3212391 – Fax 06/3212383
Sito Internet: www.anffas.net - e-mail: nazionale@anffas.net



all'avvenuta esclusione dei medici Anffas dalle commissioni di verifica straordinaria, e, pertanto, nei giorni successivi, presentammo ricorso contro Inps innanzi al Tar Lazio per far annullare i Messaggi Inps n. 6763/2011 ed 8146/2011. Con tali Messaggi, infatti, si sono determinate modalità di verifica veramente vessatorie per le persone “vere invalide”, costringendole a più adempimenti (presentazione documentazione sanitaria, nuova visita, ecc...), lasciandole poi anche per moltissimi mesi nell'incertezza per l'esito di tali verifiche, quando addirittura nel frattempo non si abbia una sospensione o revoca delle provvidenze economiche connesse all'invalidità.

Del resto, come ho avuto modo di ricordare anche in un'intervista rilasciata quasi un paio di mesi fa su “Vita”, anche i conti di questa “caccia al falso invalido” non sono tornati, visto che l'Inps per mascherare certe incapacità organizzative e/o “di risultato” ha ritenuto, a partire dal 2011, di considerare, proprio con i sopra detti messaggi impugnati, anche le revisioni ordinarie (per intenderci le visite di rivedibilità per i verbali in scadenza) come verifiche straordinarie per raggiungere così il numero di 250.000 controlli, che l'art. 10 Legge n. 122/2010 richiedeva all'Inps sia per l'anno 2011 sia per l'anno 2012.

Che dire poi dell'assoluta mancata applicazione del D.M. 2 agosto 2007, per l'esonero da ulteriori visite di persone con conclamata disabilità stabilizzata o progressiva? Si continua a richiedere documentazione alle persone, salvo poi comunque convocarle a visita, nella stragrande maggioranza dei casi attraverso un invito generato da un sistema elettronico presente a Roma, incurante anche della documentazione già presentata all'Inps Territoriale.

E' questo il sistema costruito negli ultimi due anni dall'Inps e cristallizzato appunto nei due Messaggi che abbiamo ritenuto di impugnare innanzi al Tar Lazio prima e al Consiglio di Stato poi, sostenendo che con un Messaggio non si potessero porre nel nulla tutte le garanzie predisposte dalla legislazione statale degli ultimi 30 anni e che si usassero le risorse dell'Istituto in una “caccia” condotta verso direzioni sbagliate. Noi tutti sappiamo che i “falsi invalidi” non stanno nelle nostre associazioni e nei nostri centri (meno che mai nelle strutture residenziali), ma tra gli altri lavoratori o cittadini, tentando di sfruttare vantaggi piccoli e grandi della loro falsa condizione nella vita quotidiana. Purtroppo, almeno in sede di giudizio cautelare, non sono state annullate tali modalità operative dell'Inps, rimettendo una più compiuta valutazione delle nostre censure nella fase di merito della causa.

Intanto, nel mese di ottobre 2011, il Consiglio Direttivo Nazionale si vedeva costretto ad indire l'autosospensione dei nostri medici rappresentanti in seno a tutte le Commissioni Inps d'Italia, non potendo continuare a presenziare delle sedute in cui non vi era, almeno per Anffas, chiarezza della legittimità dell'operato.

Ci eravamo lasciati con l'ultima nota di dicembre (Prot. n. 2061/AGL/gdr del 16.12.2011) in cui Vi comunicavo che il Direttore Generale dell'Inps, dottor Nori, ci aveva scritto con missiva del 15/11/2011, confermando la volontà dell'Inps di continuare a procedere con le modalità sopra descritte "almeno fino a quando non sarà disponibile l'utilizzo di modalità di trasmissione telematica dei verbali o la relativa cooperazione applicativa". In sostanza, il dottor Nori ci diceva che la pedissequa applicazione della legge si sarebbe potuta seguire solo dopo che fosse entrato a regime il sistema applicativo informatico utile alla trasmissione di tutte le domane e dei verbali, con un rinvio quindi senza termine, stante anche il fatto che proprio l'applicativo informatico, che si aspetta, deve essere posto in essere dall'Inps.

Ad ogni buon conto, per la ricostruzione tecnico-giuridica dell'intera vicenda, si rimanda alla nota Prot. n. 2061/AGL/gdr del 16.12.2012, già citata.

COSA E' SUCCESSO

Anffas temendo che anche per il 2012 si riproponessero le modalità vessatorie di verifica, così come poste in essere nel 2011, ha impugnato anche la nota del dottor Nori appena sopra ricordata con ricorso al Tar per motivi aggiunti rispetto al ricorso originario sopra detto, chiedendo al Tribunale di pronunciarsi subito anche nel merito, visto che le verifiche straordinarie per l'anno 2012 sono già nella fase iniziale.

Nelle prossime settimane avremo notizia circa la possibilità di fissare a brevissimo l'udienza per la discussione e la richiesta di annullamento di tutte queste modalità di verifica previste dai Messaggi sopra ricordati, in favore di tutte le persone con disabilità, non solo intellettiva e/o relazionale.

COSA SI DEVE FARE

Così come scritto in precedenza occorre una campagna di sensibilizzazione che tra l'altro vada a smontare le teorie denigranti per le persone con disabilità, costruite con una campagna mediatica *ad hoc* nel corso degli ultimi due anni.

Tutto ciò non può che essere fatto "battendo territorio per territorio" e creando una comunicazione diretta che veda impegnati tutti gli associati e simpatizzanti (medici rappresentanti, politici) nel diffondere quanto sta succedendo in tema di invalidità civile, affinché si inizi a creare una coscienza critica in tutti.

Pertanto, invito i livelli regionali Anffas a riunirsi ed individuare le azioni più consone per tale campagna (per esempio distribuzione di volantini davanti all'Inps), semmai realizzando anche



momenti in rete tra le varie realtà della Regione di appartenenza (per rimanere all'esempio, distribuzione nel medesimo giorno di volantini davanti a tutte le sedi Inps Provinciali di quella Regione), avendo cura di comunicare tutto ciò per tempo alla Sede Nazionale, affinché possa anche darne risalto con apposite comunicazioni.

Occorrerà altresì che i livelli regionali individuino delle modalità di rilevazione oggettiva dei disservizi dell'Inps nel proprio territorio, provvedendo quindi a raccogliere documentazione valida a comprovare tutto ciò ed, in caso di ripetuti e generalizzati disservizi, a segnalarli, già adeguatamente circostanziati, alla Sede Nazionale

Nel frattempo, Anffas Nazionale ha richiesto e richiederà l'intervento ed il supporto dell'interno del movimento delle persone con disabilità, perché la reazione non rimanga solo di nicchia, ma serva a creare cultura.

Sono certo che riscontreremo una Vostra massiccia **adesione alla sollecitazione di "passare all'azione"**, con riscontri, risposte e suggerimenti da far pervenire nelle prossime settimane alla Sede Nazionale, affinché possa farsi un primo bilancio già durante i lavori della prossima Assemblea Nazionale.

L'occasione mi è gradita per porgere cordiali saluti.

Roberto Speziale

Presidente Nazionale Anffas Onlus